



Scusi... in che millennio siamo?



Introduzione



Bibliografia



I siti del 2000



Home



Bologna Biblioteca dell'Archiginnasio 1999

A cura di: Maurizio Avanzolini, Pierangelo Belletini, Marilena Buscarini, Lara Faocchini
Con la collaborazione di: Lanfranco Bonora, Marco Galbucci, Maroello Latti, Giovanni Franco Nicosia, Marco Petrolli, Vincenzo Sacco, Claudio Veronesi

Uno speciale ringraziamento all'architetto Vincenzo Luochese Salati per la gentile collaborazione



1600/1700



1700/1800



1800/1900



1900/2000

Per informazioni:

Tel.: +39.51.276.811
Fax: +39.51.261.160
e-mail archiginnasio@comune.bologna.it
<http://www2.comune.bologna.it/bologna/archigin>



2001: Odissea nella data



Stanley Kubrick non ha scelto un anno qualsiasi per il titolo del suo film. Il 2001 è infatti il primo anno del Terzo Millennio e l'inizio, almeno da un punto di vista cronologico, di una nuova era.

L'anno 2000, e non il 1999 come i *mass media* ripetono ossessivamente, è l'ultimo anno del XX secolo e del Secondo Millennio.

La *querelle* su quale sia l'ultimo anno di un secolo è l'argomento di questa mostra, che espone documenti posseduti dalla Biblioteca dell'Archiginnasio.

La polemica sul passaggio dal XX al XXI secolo è iniziata sulla stampa verso la fine degli anni Ottanta e si sta svolgendo senza esclusione di colpi: le due fazioni sono molto agguerrite, lo scontro è durissimo e non si fanno prigionieri. L'esito del conflitto è comunque scontato: la matematica infatti non è un'opinione ed anche per l'ingresso nel Nuovo Millennio tutti dovranno prima o poi convenire che l'anno 2000 è l'ultimo del XX secolo e che si entrerà nel XXI solo il 1 gennaio del 2001.

Si tratta, comunque, di una guerra già combattuta. Per quanto possa sembrar strano "la battaglia dei secoli" (dal titolo di una bibliografia sull'argomento) è iniziata perlomeno alla fine del Seicento, si è puntualmente ripresentata ogni cento anni e, possiamo esserne certi, riapparirà nel 2099 e alla fine dei secoli successivi.

"Per la brevità della vita umana, è improbabile che sia sopravvissuto chi è stato testimone del conflitto di idee alla scadenza precedente e perciò la questione si ripropone a ogni volgere di secolo.

E' curioso notare come le ragioni dei due schieramenti siano sostenute più o meno con le stesse argomentazioni da almeno trecento anni: quello che cambia è lo stile delle argomentazioni ed il supporto utilizzato per far conoscere e difendere le proprie opinioni (dal libro a stampa prodotto artigianalmente ai moderni siti Internet).

Ogni cento anni - nonostante l'eventuale concomitanza di invasioni, guerre, carestie ed altri eventi drammatici - eruditi, scienziati, scrittori e giornalisti, ma anche gente comune, ricominciano a discutere della medesima questione:

IN CHE ANNO FINISCE QUESTO SECOLO E QUANDO INIZIA QUELLO SUCCESSIVO?



[1600/1700](#)



[1700/1800](#)



[1800/1900](#)



[1900/2000](#)



[Bibliografia](#)



[I siti del 2000](#)



[Home](#)



-  [Introduzione](#)
-  [1600/1700](#)
-  [1700/1800](#)
-  [1800/1900](#)
-  [1900/2000](#)
-  [Bibliografia](#)
-  [Home](#)

Il Novecento è stato efficacemente definito dallo storico Eric Hobsbawm “il secolo breve”, con un’allusione alle rapide trasformazioni sociali e culturali che lo hanno contraddistinto. Benché ‘breve’ anche il XX secolo, così come tutti gli altri, ha diritto di vedere trascorrere tutti i cento anni che lo compongono. Per la matematica e per la cronologia ciò avverrà solo il 31 dicembre 2000.

Nella cronologia cristiana l’anno successivo alla nascita di Cristo viene indicato come 1 d. C. e segue direttamente l’anno 1 a. C.



Nessuna traccia quindi di un fantomatico anno 0. D’altra parte non poteva essere diversamente, dal momento che quando il monaco Dionysius Exiguus (Dionigi il Piccolo) nel VI secolo propose il computo degli anni a partire dal presunto anno di nascita di Cristo, il concetto dello 0 non faceva ancora parte delle conoscenze matematiche correnti. Dionigi dunque non aveva scelta, il suo sistema di datazione non poteva che partire dall’anno 1 e, di conseguenza, includere l’anno 100 nel I secolo, dato che un secolo è composto da cento anni; l’anno 200 rientra pertanto nel II secolo e così via fino ad arrivare all’anno 2000 che chiude il XX secolo e il Secondo Millennio.

Gli anni dei secoli

I SECOLO	II SECOLO	X SECOLO	XX SECOLO	XXI SECOLO
1	101	901	1901	2001
2	102	902	1902	2002
3	103	903	1903	2003
...
...
99	199	999	1999	2099
100	200	1000	2000	2100



Introduzione

Gli strumenti di lavoro principali dei bibliotecari sono repertori bibliografici organizzati per secolo. Ecco perché i bibliotecari normalmente sono immuni dal 'dilemma secolare'.



Un libro stampato entro il 31 dicembre 1500 è un *incunabolo*, cioè un prodotto a stampa del XV secolo. Le *cinquecentine* sono invece i libri stampati fra il 1 gennaio 1501 e il 31 dicembre 1600.

1600/1700

Questa distinzione 'secolare' ha importanti implicazioni sul reperimento dei documenti. Se si è alla ricerca di un libro del XV secolo, è necessario effettuare la ricerca nei repertori di *incunaboli* (ad esempio i fondamentali IGI, BMC, GW, IISTC) e non nei cataloghi di *cinquecentine* (Edit16, VD16, *Index Aurelianensis*).



Lo stesso vale per i libri stampati nel Seicento, nel Settecento, nell'Ottocento. Se si cerca un libro stampato in Italia nell'anno 1900 la ricerca può essere effettuata su CLIO (*Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento: 1801 - 1900*).

1700/1800



1800/1900

1499 = XV SECOLO = INCUNABOLO
1500 = XV SECOLO = INCUNABOLO
1501 = XVI SECOLO = CINQUECENTINA



1900/2000



Bibliografia



I siti del 2000



Seicento – Settecento

Del dibattito sulla 'battaglia dei secoli' si hanno notizie perlomeno a partire dal passaggio tra Seicento e Settecento. Due differenti modi di affrontare la questione se l'anno 1700 sia da considerarsi l'ultimo del secolo XVII oppure il primo del secolo XVIII sono rappresentati dall'opuscolo anonimo *Lettera ad una dama sopra l'equivoco preso da alcuni nel contare il presente anno MDCC per lo primo e non per l'ultimo del secolo* e dal testo di Geminiano Rondelli, *Urania custode del tempo. Varie considerazioni [...] intorno al computo e denominazione degli anni [...]*, entrambi stampati a Bologna dagli eredi Pisarri nel 1700.

Urania custode del tempo

L'opuscolo è dedicato ad Urania, musa dell'Astronomia, che presenta fra gli attributi iconografici la sfera armillare, il telescopio, il sestante e soprattutto il globo come rappresentazione della volta celeste.

Il Rondelli descrive i sistemi di misurazione del tempo, campo nel quale prima di lui si erano cimentati eruditi come Giuseppe Giusto Scaligero (1540-1609).

Entro il quadro dell'era cristiana si tratta di stabilire se "l'anno, che presentemente corre, sia l'ultimo del Secolo Diecesettesimo o pure il primo del Decimottavo" (p. 21). Per Rondelli, si tratta di una questione assai dibattuta dai suoi contemporanei ed egli si adopera per dimostrare che "il termine di questo Secolo si averà l'ultimo giorno del venturo Dicembre" (p. 41).

Le prove addotte sono di varia natura. Da un lato viene sviluppata l'argomentazione che "il Secolo intero deve essere composto d'anni 100" (p. 41); dall'altro viene sottolineata la necessità di "determinare se il nome, col quale si denotano gli anni sia aritmetico, o pure ordinale" (p. 22).

Del resto la corretta suddivisione in secoli (1-100, 101-200, 201-300 ...) aveva trovato un'autorevole consacrazione, già alcuni decenni prima dell'opuscolo di Rondelli, nell'opera del gesuita francese Philippe Labbé (1607-1667).

Lettera ad una dama ...

Un singolare documento bolognese che testimonia della battaglia dei secoli si veste dei toni galanti di una conversazione da salotto in forma epistolare. Ad ingentilire una noiosa disputa fondata su complessi calcoli matematici e cronologici è la presenza tra i due contendenti di una dama, a cui si rivolge l'anonimo autore dell'opuscolo. Nata alla fine del 1675, di buona famiglia, la giovane dama conosce il latino ma non ha molta dimestichezza con la matematica. Un abate, pochi giorni prima, le ha augurato il buon anno, notando che il 1700 ha aperto un nuovo secolo. La dama è dubbiosa: teme infatti che le sia stato sottratto un anno di vita. A restituirle il presunto furto, provvede l'anonimo con chiare argomentazioni volte a dimostrare che il XVII secolo non è ancora terminato.



Lettera ad una dama sopra l'equivoco preso da alcuni nel contare il presente anno M.DCC. per lo primo, e non per l'ultimo del secolo.

Urania custode del tempo. Varie considerazioni pubblicate da Geminiano Rondelli. In Bologna, per gli eredi Pisarri, 1700.

Giovanni Cinelli Calvoli recensendo, nella sua *Biblioteca Volante*, l'opera di Geminiano Rondelli cita un carteggio con monsignor Albizzi il quale, salomonicamente, per non scontentare nessuno, affermava che il 1700 era sia l'ultimo anno del XVII secolo, sia il primo anno del XVIII secolo.

Giovanni Cinelli Calvoli grafica, nella sua *Biblioteca Volante*, con la qualifica di *scimmioni* coloro che ritenevano che il 1700 fosse il primo anno del XVIII secolo e non l'ultimo del XVII.



[Introduzione](#)



[1700/1800](#)



[1800/1900](#)



[1900/2000](#)



[Bibliografia](#)



[I siti del 2000](#)



[Home](#)

Settecento – Ottocento

Il passaggio dal XVIII al XIX secolo vide parte degli italiani alle prese con il singolare calendario adottato nei territori occupati dai francesi.

La nuova era repubblicana si fece iniziare dal 22 settembre 1792, che divenne il Capodanno dell'anno Primo. Il calendario conservò i dodici mesi (di trenta giorni ciascuno) ai quali fu cambiato il nome (Nevoso, Piovoso, Ventoso, etc.). Il 1 gennaio 1801, primo giorno del XIX secolo, corrispondeva quindi all'11 Nevoso anno IX dell'era repubblicana.

L'adozione del nuovo sistema non evitò la ripresa della 'battaglia dei secoli', anche perché in varie zone d'Italia si continuò ad usare il calendario tradizionale.

La questione della fine del secolo venne discussa con varie argomentazioni in tre opuscoli stampati nell'anno 1800, a Venezia (*A qual secolo appartenga l'anno 1800 ...*), a Parma (*Lettera ... sulla questione a qual secolo appartenga l'anno 1800 ...*) e a Brescia (*Dimostrazione teorico-astronomico-aritmetica del corrente anno 1800 complementario del secolo decimottavo*).

Un colpo di coda della "battaglia dei secoli" si ebbe quaranta anni dopo, nei primi mesi del 1840. Ad un articolo pubblicato da Giovanni Plana sul periodico "Letture popolari", rispose Giuseppe Francesco Baruffi su "Messaggerie torinesi". Lo scambio di opinioni continuò con altri articoli che vennero raccolti nell'opuscolo *Sulla quistione del principio dell'era cristiana e degli anni secolari ...* Nella *Appendice* l'anonimo curatore della pubblicazione prese posizione per confermare le opinioni di Baruffi "... e il presente secolo XIX non cominciò se non col 1801, ...".

L'augurio di chiusura rimase comunque inascoltato :

"Faccia il progresso che non si torni da capo nel 1900 !"



Lettera al molto rev. Padre P. F. Fortunato da Modena ... sulla questione a qual secolo appartenga l'anno 1800. Parma per li fratelli Gozzi.

A qual secolo appartenga l'anno 1800. Risposta all'opuscolo quando compiasi il secolo 18.

Dimostrazione teorico-astronomico-aritmetica del corrente anno 1800 complementario del secolo decimottavo



[Introduzione](#)



[1600/1700](#)



[1800/1900](#)



[1900/2000](#)



[Bibliografia](#)



[I siti del 2000](#)



[Home](#)

Ottocento - Novecento



Il passaggio tra XIX e XX secolo è più che mai caratterizzato da sentimenti di attesa e di speranza per l'avvento di una nuova era di prosperità.

Nell'età definita, non a caso, come *Belle époque*, il progresso tecnico e scientifico si concretizza in forme sempre più spettacolari, con invenzioni e realizzazioni in grado di alimentare speranze e aspettative: l'elettricità, il cinema, la costruzione della Tour Eiffel, sono solo alcuni esempi del grande fermento di fine Ottocento.

La su quale anno sia da considerarsi l'ultimo del secolo ha evidentemente una vasta eco: sede del dibattito non è più l'opuscolo, il pamphlet, rivolto ad una limitata cerchia di lettori, ma il quotidiano e la rivista.

I quotidiani dell'epoca danno spazio sia agli errori commessi da contemporanei illustri, sia agli interventi esplicativi sul computo dei secoli.

"L'illustrazione italiana" ironizza sulla pretesa del sovrano tedesco Guglielmo II di dirimere d'autorità anche le questioni di aritmetica: sordo di fronte alle dimostrazioni matematiche, egli fa coniare una medaglia per festeggiare il 1 gennaio 1900 come inizio del nuovo secolo.

Dello stesso dibattito si trova inoltre traccia su riviste, quali l'"Almanacco italiano. Piccola enciclopedia popolare della vita pratica" e "Civiltà cattolica". Si tratta, in entrambi i casi, di ricostruzioni cronologiche con intento didascalico, supportate dai dovuti riferimenti alle fonti della cronologia cristiana: interessante la differenza individuata tra il calendario degli astronomi, comprensivo dello zero, e quello degli storici, che parte invece dall'anno 1 d. C.

Il passaggio fra Ottocento e Novecento è accompagnato dal prepotente ingresso sulla scena politica e sociale del *quarto stato*.

La cultura socialista impregnata, in Italia più che altrove, di positivismo e scientismo interpretava la storia come continuo progresso verso un futuro di giustizia sociale e di prosperità morale e materiale. Gli elementi di rottura rappresentati dal passaggio di secolo vengono esaltati: il Novecento nascente si offre come potente metafora dell'avvento di una nuova era.

Al fascino di questa metafora non si sottrae Andrea Costa che con il suo *Saluto al nuovo secolo* testimonia lo stato d'animo ottimista con il quale il movimento socialista attendeva il Novecento.

E Andrea Costa ha il merito di non sbagliare data: egli rivolge infatti il discorso ai suoi concittadini imolesi durante una manifestazione in piazza allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre 1900. L'epigrafe è ora affissa al palazzo comunale di Imola.

- Introduzione
- 1600/1700
- 1700/1800
- 1900/2000
- Bibliografia
- 1 siti del 2000
- Home



Novecento - Duemila



Il 31 dicembre 1999 circa 2 miliardi di persone, un terzo della popolazione mondiale (in Cina, nel mondo islamico e in altri paesi sono in vigore calendari diversi), parteciperanno al più grande festeggiamento di massa nella storia dell'umanità.

Sono state organizzate feste di ogni tipo: dal *barbecue* ad Ayer's Rock in Australia, al banchetto sulle isole dell'Oceano Pacifico dove è attesa la prima alba dell'anno 2000. Milioni di persone crederanno di essere veramente sul punto di entrare nel Terzo Millennio.

C'è chi ha prenotato, ad un prezzo folle, un tavolo esclusivo a Parigi o a New York per il veglione del 31 dicembre 1999, pensando che l'ingresso nel Terzo Millennio meritasse di essere degnamente festeggiato. Se siete tra questi, è giusto che vi facciate rimborsare, cercando di spostare la prenotazione al 31 dicembre del 2000, il solo, unico ed ultimo giorno del Secondo Millennio.

L'errore di considerare il San Silvestro 1999 come ultimo giorno del Secondo Millennio, permetterà certamente di organizzare anche per il 31 dicembre del 2000 un'altra enorme festa mondiale di massa, con grande soddisfazione di ristoranti, alberghi, agenzie di viaggio, compagnie aeree e produttori di *champagne*.

Il fascino e la magia dell'anno 2000 sono talmente forti che continuamente, su giornali, radio e televisione, si ribadisce che il 1999 è l'ultimo anno del Secondo Millennio. Su quotidiani e settimanali si pongono spesso in secondo piano le ragioni del "partito del 2001", forse per non rovinare la festa a chi ha deciso di entrare nel Terzo Millennio con un anno di anticipo.



[Introduzione](#)



[1600/1700](#)



[1700/1800](#)



[1800/1900](#)



[Bibliografia](#)



[I siti del 2000](#)



[Home](#)

Al di là di ogni argomentazione logica, la suggestione di "quei tre zeri belli grassi", sembra valere comunque un veglione d'anticipo. Sulla scia di questa "febbre di fine millennio" c'è addirittura chi ha calcolato la data (il 17 marzo oppure il 9 aprile ?) per concepire i "Baby Millennia", destinati a nascere il 1 gennaio 2000.

Il 1 gennaio 2000 verrà inaugurato a Londra - erroneamente un anno prima - il *Millennium Dome*, "l'unico monumento costruito per celebrare l'inizio del nuovo millennio". E cosa dire allora di errori illustri come quello commesso dalla Zecca dello Stato con l'emissione della preziosa moneta "Stella 2000" con un anno di anticipo sul reale avvento del Terzo Millennio?

La disputa assume talvolta la forma del dialogo, talvolta i toni aspri della polemica. Singolare appare la differenza tra il tono pacato degli interventi che si citano l'un l'altro, in una sorta di botta e risposta, sul "*Times*" del 1991 e il sarcasmo pungente di Enzo Forcella e del suo interlocutore su "*Epoca*" del 1989.

Da alcuni anni la polemica si è trasferita anche nella ragnatela senza confini di Internet, ove sono rintracciabili [moltissimi indirizzi](#) specifici che rispondono alla voce Millennium.

I siti del 2000



[Introduzione](#)



[1600/1700](#)



[1700/1800](#)



[1800/1900](#)



[1900/2000](#)



[Bibliografia](#)



[Home](#)

Un elenco dei siti più interessanti è pubblicato da Nick Hanna in *Millennium* (London, 1998) che offre anche un quadro completo delle feste e degli avvenimenti organizzati in tutto il mondo. Oltre ai siti di alcune sette religiose sulla fine del mondo, quelli *new age* sull'inizio di una nuova era di pace e amore, vi sono siti commerciali che forniscono informazioni su come affrontare il *time bomb* (o millennium bug), per evitare il collasso dei computer allo scoccare della mezzanotte dell'ultimo giorno del 1999. Alcuni siti, e sono quelli che più ci interessano, affrontano direttamente la 'questione secolare' di quale sia il primo anno del prossimo millennio, con una grande ricaduta di immagine per Dionigi il Piccolo, a circa millecinquecento anni dalla morte.



Year Zero Campaign

<http://www.go2zero.com/>

Essay on the Year 2000

<http://www.biblefaqs.org/year2000.html#calendar>



What Millennium is it, Anyway?

<http://www.wilstar.com/millennium.htm>

Greenwich 2000: Millennium

<http://millennium.greenwich2000.com/index.htm>





Bibliografia

Caturegli Pietro

Ephemerides motuum coelestium ab anno 1817. ad annum 1822. ad meridianum Bononiae supputatae
Bologna, Typographia Giuseppe Luocchesini, 1819
4°, antiporta
17Q II 23

Plana, Giovanni

Sulla quistione del principio dell'era cristiana e degli anni secolari. Lettere del sig. commendatore G. Plana al signor professore G. F. Baruffi stampate nelle Letture popolari, e relativi articoli pubblicati nel Messaggiere torinese; Raccolta con note ed illustrazioni
Torino, tipografia Mussano, 1840, 69 p.
1 Generalità, cart. II, 9

Rajna, Michele

Quando finisce il secolo decimonono?
in "Almanacco italiano. Piccola enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico, amministrativo, economico e statistico", a. V-1900, Firenze, Bemporad, 1899, p. 54-58
6 V IV 5

Il principio del nuovo secolo

in "La civiltà cattolica", ser. 17, v. 5, a.L (1899), p. 471-484
19/155

Enrico Heine

in "il Resto del Carlino", a. XVII, n. 1, 1 gennaio 1900, p. 1

Cierre

Buona fine di secolo e buon principio
in "Avanti!", n. 1094, 1 gennaio 1900, p. 2

Cicco e Cola

Corriere
in "L'illustrazione italiana", a. XXVII, n. 1, 7 gennaio 1900, p. 2-4

Beltrame, Achille

Auguri di Capodanno: pace, prosperità e progresso
Tavola in "La domenica del corriere", 7 gennaio 1900, p. 1

Beltrame, Achille

"... la gente accolga con letizia il secolo nuovo, ma non per chiedere al tempo quanto dipende dall'uomo"
Tavola in "La domenica del corriere", 6 gennaio 1901, p. 1

Costa, Andrea

Saluto al secolo XX



[Introduzione](#)



[1600/1700](#)



[1700/1800](#)



[1800/1900](#)



[1900/2000](#)



[I siti del 2000](#)



[Home](#)